

non ha perso la testa, ma ha consumato a freddo una provocazione, facendo la caccia all'uomo». Il dirigente democristiano ha accusato Tambroni di voler governare a tutti i costi, anche sfruttando i morti, e di creare le condizioni psicologiche per un colpo di Stato.

Tambroni (Interrompendo): Ma non dica sciocchezze. La verità è un'altra: ci sono alcuni democristiani che colludono segretamente con i comunisti. Io in mano i documenti.

Corghi: Fuori i nomi!

Tambroni: Non riguarda nessuno dei presenti.

Corghi: Per la dignità del partito, il presidente del Consiglio deve fare i nomi.

Tambroni ha avuto un gesto di stizza, ma non ha replicato. E Corghi ha proseguito dando un elenco dei prefetti compromessi con il fascismo e, soffermandosi sulla personalità di alcuni questioni, ha accusato il governo di aver immesso nella polizia elementi neofascisti.

Tambroni ha replicato con violenza, dichiarando, fra lo scetticismo dei presenti, di avere in mano i documenti del piano segreti dei comunisti per l'insurrezione: «Toglietemi il toranato da Mosca con istruzioni precise». Se queste continue aperture la crisi si aggiungono Tambroni — fate il gioco dei comunisti, ed è un discorso che non posso accettare. Se la Direzione ritiene di fare un'opportuna dibattuta subendo di aprire la crisi, faccio pure, ma in mia agenzia ho indicato il presidente del Consiglio, il quale aveva anche precisato che egli avrebbe dato le dimissioni solo in presenza di un voto di fiducia del Parlamento, e non per una deliberazione della Direzione d.c.

Piccioni ha proposto di accettare le limitazioni alla discussione posta da Moro e di riunire a dopo il dibattito parlamentare sulle interpellanze l'esame della situazione politica, visto che prima di pronunciarsi, è bene che la DC senta che cosa diranno i rappresentanti degli altri partiti.

Dunque, dopo essere attaccato Tambroni spiega le note pubblicate dalla sua agenzia ispirata dal presidente del Consiglio, *L'Eco di Roma*: il linguaggio usato in quella nota, ha detto il dirigente sindacale, non è quello di un democristiano ma di chi, ponendosi al di sopra del partito, si è messo di fatto contro il partito.

Tambroni non ha smontato la nota, ma ha detto sfrontatamente: «Ognuno si difende come può. C'è chi vuole pugnalarmi alle spalle, mentre io ho evitato il peggio assecondando la fiducia del paese reale e dei nostri alleati». La fiducia degli fascisti, i soli che hanno la DC capace in questa momento.

Si sono molti altri interventi, e non sono mancate altre puntate polemiche contro Tambroni da parte di Sarti e Del Falco, ma alla fine tutti (tranne Corghi, che compresi fanfaniani, «base» sindacalisti) hanno finito con l'accettare la proposta di Moro e, rinviando il dibattito, hanno sottoscritto il documento d'approvazione dell'operato del governo, il quale può così presentarsi alla Camera, nel dibattito sulle interpellanze, con il pieno della DC.

Da parte democristiana, si tenta di ridurre la gravità di questa assunzione di responsabilità affermando che il plauso votato a Tambroni farebbe parte di una «manovra in due tempi»: il «primo tempo», quell'affatto ieri, consisterebbe appunto nell'approvare la politica del governo per non far assumere alla DC, di fronte alle gerarchie ecclesiastiche, come ha detto Moro, la responsabilità di rovesciare un governo democristiano; nel secondo tempo, a conclusione del dibattito parlamentare, la DC dovrebbe constatare che dal dibattito stesso sono emerse «nuove prospettive» per la formazione di un governo stabile, e sono perciò caduti i motivi che hanno consigliato la formazione del governo «di tregua» Tambroni. Di fatto, questa manovra, supposta che essa sia stata realmente mediata dai dirigenti d.c., ha in se stessa i gerini del fallimento: essa non solo rafforza Tambroni, consentendogli di pre-



CATANIA — Una veduta dell'immensa folla che ha seguito i funerali

Una grande folla in commosso silenzio ha seguito il feretro del giovane disoccupato ucciso

L'estremo saluto a nome dei lavoratori portato dai compagni on. Scheda, on. Rindone e Micichè — Per il PCI erano presenti i compagni on. Alicata e Napolitano

(Dal nostro corrispondente)

CATANIA, 11. — Catania antifascista e democratica ha tributato l'estremo saluto alla salma del giovane compagno Salvatore Novembre, giovane barbamartiano ucciso venerdì otto luglio.

Fin dal primo pomeriggio migliaia di lavoratori hanno affollato davanti al catafalco astinato nell'atrio della Camera del Lavoro. Fra le decine di corone pervenute, quella del PCI, della CGIL, di tutte le sindacati catanesi, delle sezioni comuniste della cittadina e della provincia, del PGI, il gruppo consiglieri del PRI, del gruppo senatoriale del PRI, del gruppo consigliere del PSDI, quella del PCI, il compagno Mario Alicata, segretario nazionale della Federazione siciliana delle CCNL di Siracusa, Ragusa, Enna e Messina, dell'Unione Cristia-

no Sociale della provincia. Si calcola che 15-20 mila persone abbiano seguito il feretro, raccogliendosi poi in piazza Palestro, dove era stato allestito un palco per i discorsi di addio.

Nessun incidente ha turbato lo svolgimento della manifestazione.

Sul palco hanno preso posto i dirigenti delle organizzazioni politiche e sindacali, stamani a Catania. Erano presenti: il compagno Rinaldo Scheda, segretario nazionale della CGIL, il compagno Mario Alicata, segretario nazionale della Federazione siciliana delle CCNL di Siracusa, Ragusa, Enna e Messina, dell'Unione Cristia-

no Sociale della provincia. Si calcola che 15-20 mila persone abbiano seguito il feretro, raccogliendosi poi in piazza Palestro, dove era stato allestito un palco per i discorsi di addio. Nessun incidente ha turbato lo svolgimento della manifestazione. Sul palco hanno preso posto i dirigenti delle organizzazioni politiche e sindacali, stamani a Catania. Erano presenti: il compagno Rinaldo Scheda, segretario nazionale della CGIL, il compagno Mario Alicata, segretario nazionale della Federazione siciliana delle CCNL di Siracusa, Ragusa, Enna e Messina, dell'Unione Cristia-

no Sociale della provincia. Si calcola che 15-20 mila persone abbiano seguito il feretro, raccogliendosi poi in piazza Palestro, dove era stato allestito un palco per i discorsi di addio. Nessun incidente ha turbato lo svolgimento della manifestazione. Sul palco hanno preso posto i dirigenti delle organizzazioni politiche e sindacali, stamani a Catania. Erano presenti: il compagno Rinaldo Scheda, segretario nazionale della CGIL, il compagno Mario Alicata, segretario nazionale della Federazione siciliana delle CCNL di Siracusa, Ragusa, Enna e Messina, dell'Unione Cristia-

no Sociale della provincia. Si calcola che 15-20 mila persone abbiano seguito il feretro, raccogliendosi poi in piazza Palestro, dove era stato allestito un palco per i discorsi di addio. Nessun incidente ha turbato lo svolgimento della manifestazione. Sul palco hanno preso posto i dirigenti delle organizzazioni politiche e sindacali, stamani a Catania. Erano presenti: il compagno Rinaldo Scheda, segretario nazionale della CGIL, il compagno Mario Alicata, segretario nazionale della Federazione siciliana delle CCNL di Siracusa, Ragusa, Enna e Messina, dell'Unione Cristia-

Nella fedeltà alla Resistenza si estende la protesta unitaria

Il governo Tambroni - dichiarano i socialdemocratici di Ravenna offende la coscienza democratica e antifascista del Paese

Comizio antifascista a Bari, prese di posizione a Milano e Torino, manifestazioni a Salerno, Benevento, Avellino e Pistoia

RAVENNA, 11. — Un secolo di responsabilità — tenute estranee al pacifico svolgersi di manifestazioni politiche».

Comizio a Bari

BARI, 11. — La manifestazione bandita anche l'adesione al PRI, l'Associazione provinciale combattenti, la Camera confederale del lavoro, la Fedebraceante provinciale, il Movimento giovanile socialista, la FGCI, l'UDI, il Movimento d'oltre pace, la Unione giovanile, l'Associazione provinciale produttori agricoli, l'Associazione artigiani.

Numerosi professori e docenti dell'Università di Bari hanno firmato una petizione di protesta degli studenti universitari democristiani, contrario l'uso degli organi di tutela dello Stato al servizio di un partito politico. Vi

sono stati anche attaccati i rappresentanti di cultura, consacrati dalla Mediateca, e agli studenti affinché si stringano uniti contro il fascismo, e il compagno onorevole Mario Assennato per il PCI.

Alla manifestazione hanno partecipato anche l'adesione al PRI, l'Associazione provinciale combattenti, la Camera confederale del lavoro, la Fedebraceante provinciale, il Movimento giovanile socialista, la FGCI, l'UDI, il Movimento d'oltre pace, la Unione giovanile, l'Associazione provinciale produttori agricoli, l'Associazione artigiani.

Numerosi professori e docenti dell'Università di Bari hanno firmato una petizione di protesta degli studenti universitari democristiani, contrario l'uso degli organi di tutela dello Stato al servizio di un partito politico. Vi

sono stati anche attaccati i rappresentanti di cultura, consacrati dalla Mediateca, e agli studenti affinché si stringano uniti contro il fascismo, e il compagno onorevole Mario Assennato per il PCI.

Alla manifestazione hanno partecipato anche l'adesione al PRI, l'Associazione provinciale combattenti, la Camera confederale del lavoro, la Fedebraceante provinciale, il Movimento giovanile socialista, la FGCI, l'UDI, il Movimento d'oltre pace, la Unione giovanile, l'Associazione provinciale produttori agricoli, l'Associazione artigiani.

Numerosi professori e docenti dell'Università di Bari hanno firmato una petizione di protesta degli studenti universitari democristiani, contrario l'uso degli organi di tutela dello Stato al servizio di un partito politico. Vi

sono stati anche attaccati i rappresentanti di cultura, consacrati dalla Mediateca, e agli studenti affinché si stringano uniti contro il fascismo, e il compagno onorevole Mario Assennato per il PCI.

Alla manifestazione hanno partecipato anche l'adesione al PRI, l'Associazione provinciale combattenti, la Camera confederale del lavoro, la Fedebraceante provinciale, il Movimento giovanile socialista, la FGCI, l'UDI, il Movimento d'oltre pace, la Unione giovanile, l'Associazione provinciale produttori agricoli, l'Associazione artigiani.

Numerosi professori e docenti dell'Università di Bari hanno firmato una petizione di protesta degli studenti universitari democristiani, contrario l'uso degli organi di tutela dello Stato al servizio di un partito politico. Vi

sono stati anche attaccati i rappresentanti di cultura, consacrati dalla Mediateca, e agli studenti affinché si stringano uniti contro il fascismo, e il compagno onorevole Mario Assennato per il PCI.

Alla manifestazione hanno partecipato anche l'adesione al PRI, l'Associazione provinciale combattenti, la Camera confederale del lavoro, la Fedebraceante provinciale, il Movimento giovanile socialista, la FGCI, l'UDI, il Movimento d'oltre pace, la Unione giovanile, l'Associazione provinciale produttori agricoli, l'Associazione artigiani.

Numerosi professori e docenti dell'Università di Bari hanno firmato una petizione di protesta degli studenti universitari democristiani, contrario l'uso degli organi di tutela dello Stato al servizio di un partito politico. Vi

sono stati anche attaccati i rappresentanti di cultura, consacrati dalla Mediateca, e agli studenti affinché si stringano uniti contro il fascismo, e il compagno onorevole Mario Assennato per il PCI.

Alla manifestazione hanno partecipato anche l'adesione al PRI, l'Associazione provinciale combattenti, la Camera confederale del lavoro, la Fedebraceante provinciale, il Movimento giovanile socialista, la FGCI, l'UDI, il Movimento d'oltre pace, la Unione giovanile, l'Associazione provinciale produttori agricoli, l'Associazione artigiani.

Numerosi professori e docenti dell'Università di Bari hanno firmato una petizione di protesta degli studenti universitari democristiani, contrario l'uso degli organi di tutela dello Stato al servizio di un partito politico. Vi

sono stati anche attaccati i rappresentanti di cultura, consacrati dalla Mediateca, e agli studenti affinché si stringano uniti contro il fascismo, e il compagno onorevole Mario Assennato per il PCI.

Alla manifestazione hanno partecipato anche l'adesione al PRI, l'Associazione provinciale combattenti, la Camera confederale del lavoro, la Fedebraceante provinciale, il Movimento giovanile socialista, la FGCI, l'UDI, il Movimento d'oltre pace, la Unione giovanile, l'Associazione provinciale produttori agricoli, l'Associazione artigiani.

Numerosi professori e docenti dell'Università di Bari hanno firmato una petizione di protesta degli studenti universitari democristiani, contrario l'uso degli organi di tutela dello Stato al servizio di un partito politico. Vi

sono stati anche attaccati i rappresentanti di cultura, consacrati dalla Mediateca, e agli studenti affinché si stringano uniti contro il fascismo, e il compagno onorevole Mario Assennato per il PCI.

Alla manifestazione hanno partecipato anche l'adesione al PRI, l'Associazione provinciale combattenti, la Camera confederale del lavoro, la Fedebraceante provinciale, il Movimento giovanile socialista, la FGCI, l'UDI, il Movimento d'oltre pace, la Unione giovanile, l'Associazione provinciale produttori agricoli, l'Associazione artigiani.

Numerosi professori e docenti dell'Università di Bari hanno firmato una petizione di protesta degli studenti universitari democristiani, contrario l'uso degli organi di tutela dello Stato al servizio di un partito politico. Vi

sono stati anche attaccati i rappresentanti di cultura, consacrati dalla Mediateca, e agli studenti affinché si stringano uniti contro il fascismo, e il compagno onorevole Mario Assennato per il PCI.

Alla manifestazione hanno partecipato anche l'adesione al PRI, l'Associazione provinciale combattenti, la Camera confederale del lavoro, la Fedebraceante provinciale, il Movimento giovanile socialista, la FGCI, l'UDI, il Movimento d'oltre pace, la Unione giovanile, l'Associazione provinciale produttori agricoli, l'Associazione artigiani.

Numerosi professori e docenti dell'Università di Bari hanno firmato una petizione di protesta degli studenti universitari democristiani, contrario l'uso degli organi di tutela dello Stato al servizio di un partito politico. Vi

sono stati anche attaccati i rappresentanti di cultura, consacrati dalla Mediateca, e agli studenti affinché si stringano uniti contro il fascismo, e il compagno onorevole Mario Assennato per il PCI.

Alla manifestazione hanno partecipato anche l'adesione al PRI, l'Associazione provinciale combattenti, la Camera confederale del lavoro, la Fedebraceante provinciale, il Movimento giovanile socialista, la FGCI, l'UDI, il Movimento d'oltre pace, la Unione giovanile, l'Associazione provinciale produttori agricoli, l'Associazione artigiani.

Numerosi professori e docenti dell'Università di Bari hanno firmato una petizione di protesta degli studenti universitari democristiani, contrario l'uso degli organi di tutela dello Stato al servizio di un partito politico. Vi

sono stati anche attaccati i rappresentanti di cultura, consacrati dalla Mediateca, e agli studenti affinché si stringano uniti contro il fascismo, e il compagno onorevole Mario Assennato per il PCI.

Alla manifestazione hanno partecipato anche l'adesione al PRI, l'Associazione provinciale combattenti, la Camera confederale del lavoro, la Fedebraceante provinciale, il Movimento giovanile socialista, la FGCI, l'UDI, il Movimento d'oltre pace, la Unione giovanile, l'Associazione provinciale produttori agricoli, l'Associazione artigiani.

Numerosi professori e docenti dell'Università di Bari hanno firmato una petizione di protesta degli studenti universitari democristiani, contrario l'uso degli organi di tutela dello Stato al servizio di un partito politico. Vi

sono stati anche attaccati i rappresentanti di cultura, consacrati dalla Mediateca, e agli studenti affinché si stringano uniti contro il fascismo, e il compagno onorevole Mario Assennato per il PCI.

Alla manifestazione hanno partecipato anche l'adesione al PRI, l'Associazione provinciale combattenti, la Camera confederale del lavoro, la Fedebraceante provinciale, il Movimento giovanile socialista, la FGCI, l'UDI, il Movimento d'oltre pace, la Unione giovanile, l'Associazione provinciale produttori agricoli, l'Associazione artigiani.

Numerosi professori e docenti dell'Università di Bari hanno firmato una petizione di protesta degli studenti universitari democristiani, contrario l'uso degli organi di tutela dello Stato al servizio di un partito politico. Vi

sono stati anche attaccati i rappresentanti di cultura, consacrati dalla Mediateca, e agli studenti affinché si stringano uniti contro il fascismo, e il compagno onorevole Mario Assennato per il PCI.

Alla manifestazione hanno partecipato anche l'adesione al PRI, l'Associazione provinciale combattenti, la Camera confederale del lavoro, la Fedebraceante provinciale, il Movimento giovanile socialista, la FGCI, l'UDI, il Movimento d'oltre pace, la Unione giovanile, l'Associazione provinciale produttori agricoli, l'Associazione artigiani.

Numerosi professori e docenti dell'Università di Bari hanno firmato una petizione di protesta degli studenti universitari democristiani, contrario l'uso degli organi di tutela dello Stato al servizio di un partito politico. Vi

sono stati anche attaccati i rappresentanti di cultura, consacrati dalla Mediateca, e agli studenti affinché si stringano uniti contro il fascismo, e il compagno onorevole Mario Assennato per il PCI.

Alla manifestazione hanno partecipato anche l'adesione al PRI, l'Associazione provinciale combattenti, la Camera confederale del lavoro, la Fedebraceante provinciale, il Movimento giovanile socialista, la FGCI, l'UDI, il Movimento d'oltre pace, la Unione giovanile, l'Associazione provinciale produttori agricoli, l'Associazione artigiani.

Numerosi professori e docenti dell'Università di Bari hanno firmato una petizione di protesta degli studenti universitari democristiani, contrario l'uso degli organi di tutela dello Stato al servizio di un partito politico. Vi

sono stati anche attaccati i rappresentanti di cultura, consacrati dalla Mediateca, e agli studenti affinché si stringano uniti contro il fascismo, e il compagno onorevole Mario Assennato per il PCI.

Alla manifestazione hanno partecipato anche l